



I liguri in piena crisi: non segnano da 370' e contestano alcune decisioni dell'arbitro **Ziege spinge il Milan verso l'Europa**

Samp, quarto ko consecutivo

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Un gol di Ziege ha consentito al Milan di fare l'en plein stagionale sulla Sampdoria. Quattro partite, due di campionato e due di Coppa Italia, quattro vittorie. E quarta sconfitta consecutiva per i blucerchiati che vedono allontanarsi l'Europa. Ma Boskov ha più di un motivo per lamentarsi di un arbitro che, nell'ultimo quarto d'ora, ha danneggiato la Samp.

Sino a quel momento, Borriello aveva diretto senza grosse difficoltà. Poi, in un minuto, ha sorvolato su un fallo di Maldini ai danni di Paco Soares, su un mani dello stesso Maldini ritenuto involontario e su un contrasto irregolare di Boban, in piena area di rigore, su Pesaresi. Tre episodi che hanno fatto sobbalzare zio Vujadin in panchina.

E al 47' del secondo tempo, in zona recupero, Borriello ha annullato una rete di Laigle per un discutibile fallo di Boghossian su Daino. Insomma, c'è di che recriminare anche se la Sampdoria deve recitare il mea culpa sia per il gol decisivo di Ziege - realizzato al 37' con la complicità di Ferron, che era sulla traiettoria del violento diagonale sferrato dal tedesco ma non è riuscito ad intercettarlo con il braccio sinistro - che per la scarsa incisività dei suoi cannonieri Montella e Signori, decisamente sotto tono.

Solo in due occasioni si sono resi pericolosi. All'8', grazie ad un avventuroso rinvio di Ba su Pesaresi, scattava il contropiede doriano ma il sinistro a mezz'altezza di Signori trovava Rossi piazzato. Poi, su corner di Signori deviato dalla difesa, Boghossian di controllo impegnava Rossi e sulla respinta s'avventava Montella ma si faceva precedere dalla coraggiosa uscita del portiere.

Sono saliti a ben 370 i minuti senza gol della Sampdoria, da quando Boghossian ha siglato il 2-0 sull'Atalanta, a Marassi, l'11 febbraio scorso. E questo la dice lunga sulla crisi di una squadra che, senza Mihajlovic, Veron e Mannini, sembra aver perso la propria identità.

Anche la ditta Weah & Kluivert ha le azioni in ribasso, ma il Milan ha saputo piazzare la zampata vincente con Ziege che pare avere un conto aperto con la Sampdoria: aveva già realizzato il suo primo e unico gol in campionato a Marassi, nell'andata. Su assist di Kluivert, Weah si era trovato in posizione favorevole per raddoppiare ma veniva anticipato da Hugo (41'). E su felice combinazione tra Weah e Ziege, era poi toccato a Kluivert un buon pallone: il suo destro veniva sventato in angolo da Ferron. Con un pizzico di freddezza in più, l'olandese avrebbe potuto insaccare senza problemi.

In apertura di ripresa, su traversone di Weah, toccava a Leonardo, subentrato all'evanescente Ba, fallire una buona occasione. Poi era Weah ad incornare a lato un cross di Boban. Un'altra palla-gol era scappata da Leonardo (46). E allo scadere del tempo, Donadoni si presentava a tu per tu con Ferron che gli negava il 2-0. Se avesse segnato, il trentaquattrenne Donadoni avrebbe coronato una prestazione da applausi.

E' davvero straordinaria la vitalità di Donadoni. Quando un anno e mezzo fa affrontò l'avventura newyorkese, nei Metrostars, sembrava ormai al capolinea della sua lunga e brillante carriera. Invece, sta vivendo una seconda giovinezza. Il Milan ispirato dalla sua sapiente regia è apparso in leggero progresso rispetto a Lecce, più convinto anche se non ha ancora trovato il gioco ideale per sfruttare al meglio la potenza di Weah e Kluivert.

Anche Capello (che ieri ha festeggiato le 200 presenze in campionato sulla panchina rossonera) lamentava assenze importanti. Tuttavia, è lecito pretendere di più da un organico che dispone di molte alternative. Nonostante i chiaroscuri, con il successo sulla Sampdoria, il Milan è a un solo punto dalla zona Uefa. E, per un posto in Europa, c'è anche la via della Coppa Italia, sempre che giovedì a Parma i rossoneri non si facciano eliminare da un'avversaria in gran forma.

MILAN (4-4-2)

ROSSI S.	6
DAINO	6
COSTACURTA	6,5
DESAILLY	6
MALDINI	6
BA	5
(1' s.t. LEONARDO)	5,5
DONADONI	6,5
BOBAN	6
ZIEGE	6,5
WEAH	5
(22' s.t. GANZ)	s.v.
KLUIVERT	5,5

SAMPDORIA (5-3-2)

FERRON	5,5
BALLERI	5,5
HUGO	6
DIENG	6
CASTELLINI	6
PESARESÌ	6
BOGHOSSIAN	6
FRANCESCHETTI	5,5
(21' s.t. SALSANO)	s.v.
LAIGLE	6
MONTELLA	5
SIGNORI	5
(32' s.t. PACO)	s.v.

Reti: p.t.: 37' Ziege.
Ammoniti: Castellini, Daino, Costacurta, Ganz. Spettatori: paganti 11.829, incasso 330.556.000, abbonati 44.233, quota abbonati 1.197.691.800.



Festa rossonera dopo il gol vincente di Ziege: Maldini, Kluivert e Weah abbracciano il tedesco. La rete segnata dal difensore ha consentito al Milan di fare l'en plein stagionale contro la Sampdoria. I rossoneri hanno battuto quattro volte i liguri: due in campionato e due in Coppa (FOTO AP)

Berlusconi: così non basta Boskov attacca Montella e Signori

MILANO. Il Milan vince ma non convince Berlusconi che rimpiange lo spirito di un tempo. La Samp lamenta qualche ingiustizia arbitrale e Boskov le conferma fiducia nonostante abbia incassato la quarta sconfitta consecutiva.

«Il Milan ha ritrovato il mito Donadoni - dice il Dottore - e con lui lo spirito che ci ha fatto grandi. Ma non c'è più la squadra che eravamo abituati a vedere perché molti giocatori non hanno ancora capito cosa sia questo spirito. Il pubblico? Ho visto molta gente, segno che i prezzi scontati per le signore sono stati una buona iniziativa. Il mio sogno è che, grazie alla tv, il biglietto possa calare e non costare più di un film di prima visione: così avremo sempre San Siro pieno».

Capello aggiunge: «Questo Milan ha fatto tesoro di quanto avevo chiesto alla vigilia e ha giocato con cuore, umiltà e determinazione

come ai bei tempi. Solo soffrendo e lottando si ottengono i risultati».

Poi una dedica speciale: «Sono molto contento per Donadoni e per tutti quelli che avevano detto che era venuto qui per fare solo spogliatoio. Lui è venuto qui per giocare e va rispettato. Sa fare tutto come un tempo, anche se non può giocare più sulla fascia perché logicamente gli manca un po' di velocità. Un esempio per molti altri che, appena hanno un dolorino, si tirano indietro: ieri Donadoni non stava bene per un disturbo al ginocchio, ma ha giocato e dato tutto. Come Maldini, che si è fatto fare un'iniezione antidolorifica alla cavaglia. Uefa? Siamo di nuovo vicini. Purtroppo ci mancano i punti per la scorsa settimana a Lecce».

Fronte Samp, Boskov fa il diplomatico e non attribuisce colpe all'arbitro: «Non è questo il nostro problema. Pesa di più il fatto che siamo alla quarta sconfitta conse-

cutiva, senza segnare neppure una rete. Montella e Signori si devono svegliare. Da quest'ultimo, che stavolta ha sbagliato un facile gol all'inizio, mi aspetto una rete sabato contro la sua Lazio».

Molto festeggiato Christian Ziege alla sua seconda rete in campionato, entrambe contro la Samp: «Mi porta buono. Ma ho segnato perché stavolta ho giocato davanti a Maldini. Il mio ruolo preferito è quello in cui rendo di più e il quinto difensore: una posizione che al Milan purtroppo non c'è». Boban si difende dalle accuse di Pesaresi che ha chiesto un rigore per un fallo del croato su di lui: «L'ho investito è vero ma non c'erano gli estremi del penalty». E, d'accordo con Desailly, denuncia che il Milan cala troppo nella ripresa perché ci manca la corsa. Gli altri ci attaccano in continuazione in quanto corrono più di noi». Intanto Laigle rinnova le accuse al di-

retto di gara: «C'è stato un mano di Maldini in area e la mia rete era valida perché Boghossian non ha fatto fallo su Daino». E aggiunge: «A parti invertite ci avrebbero dato almeno un rigore. Daino? Non l'ho neppure toccato».

Chiude Donadoni: «Speriamo

che questo successo voglia significare un passo avanti rispetto a Lecce e che si possa costruire ancora qualcosa di buono. Se invece diventa un punto d'arrivo allora c'è da preoccuparsi».

Nino Sormani



Ziege, con un secco rasoterra sferrato dentro l'area, batte il portiere della Samp, Ferron. E' la seconda rete in campionato del tedesco: aveva realizzato la prima sempre contro la squadra genovese (FOTO AP)

A BRESCIA

Lombardi allo sprint nella partita della paura **Un siluro di Kozminski manda a picco il Lecce**

BRESCIA. Quando spunta la paura, il calcio va in letargo. Il Lecce, come è noto, ha varcato da tempo il punto di non ritorno, mentre il Brescia cerca di evitare di finire nel baratro. Per riuscirci, ha bisogno dei tre punti. Poco importa il modo, purché si incameri un successo che manca da sei giornate. Missione compiuta. Ferrario conferma Savino e, inizialmente, tiene in panchina Diana. Non c'è nemmeno De Paola al centro dello schieramento di centro-campo; in compenso si rivede Doni non ancora in versione super, ma già capace di dare ordine e geometrie alla squadra.

Ma il Brescia ha soprattutto fame di gol. Lo accontenta Adani. Il fedelissimo delle «rondinelle» (non ha ancora saltato una partita, ieri è rimasto in campo nonostante dodici minuti nello spogliatoio per farsi suturare uno squarcio al sopracciglio sinistro) schiaccia alle spalle di Lorieri una palla spedita morbida a centroarea da Antonio Filippini.

Potrebbe essere l'annuncio della disfatta, ma il Lecce non si arrende. Lo guida Giannini che viaggia lento, ma spedisce palloni precisi per lo scatenato Palmieri che al 23' supera Savino, elude anche l'intervento di Bia, ed infila Cervone.

Il Brescia soffre, sbanda e stenta a riprendersi. Al 32' un tocco di Bia regala a Rossi una palla che chiede solo di venire accompagnata in rete. E' una questione fra liberi: quattro minuti dopo il passaggio di Bia, Cyprien si getta ad intercettare un fendente di Antonio Filippini, tocca la palla quel tanto che basta per beffare Lorieri. Autogol. Ma l'ira di Kozminski si abbatte sul Lecce. Il polacco prima urla con quanto fiato ha in corpo per un rigore non concesso, poi (18') fa secco Lorieri con un siluro da distanza ravvici-

nata, dopo aver catturato una corta respinta della difesa.

Passano lenti i minuti, il Lecce prova a riaccuffare il pareggio ma rischia il quarto gol che potrebbe materializzarsi al 45' con Emanuele Filippini: il centrocampista da due passi spara forte, ma la conclusione finisce sopra la traversa.

BRESCIA (5-3-2)

CERVONE	6
FILIPPINI A.	6
ADANI	6,5
BIA	5
(19' s.t. DIANA)	s.v.
SAVINO	5
(37' s.t. CORRADO)	s.v.
KOZMINSKI	6,5
FILIPPINI E.	5,5
BANIN	6
DONI	6
(19' s.t. DE PAOLA)	s.v.
NERI	5,5
BIZZARRI	5,5

LECCE (5-3-2)

LORIERI	6
ROSSI MAU.	6
SAKIC	6
CYPRIEN	5,5
VIALI	5
ROSSINI	6
(18' s.t. CONTICCHIO)	5
GOVEDARICA	6
(19' s.t. COZZA)	s.v.
GIANNINI	6
CASALE	6
PALMIERI	6,5
IANNUZZI	6
(28' s.t. DE FRANCESCO)	s.v.

Reti: p.t.: 10' Adani, 23' Palmieri, 32' Rossi Mau., 36' Cyprien (autogol), s.t.: 18' Kozminski. Ammoniti: Viali, Casale, Kozminski, Filippini A., De Paola. Espulsi: s.t.: 45' Sakic. Spettatori: paganti 5.240, incasso 153.125.000, abbonati 4.621, quota abbonati 101.235.000.

SERIE C1

Contro il Siena una vittoria importante, che mancava dal 18 gennaio **Giraldi rilancia l'Alessandria**

I grigi passano nella ripresa: playout più lontani

ALESSANDRIA. Contava soltanto il risultato e l'Alessandria ha centrato l'obiettivo (1-0), contro un Siena anch'esso in zona pericolo. Una vittoria che serve ai grigi per allontanarsi dalla zona playout. Un successo che capitano Lizzani e compagni non assaporavano dalla prima giornata di ritorno (2-0 il 18 gennaio con il Montevarchi).

Primo tempo con un'Alessandria irrecognoscibile e con i gialli toscani vicinissimi al gol in due occasioni. Al 9' Baiocco, in perfetta solitudine, scatta ma conclude malamente fuori misura. Ed al 13' da un passaggio di Baiocco, Mobili, in area, di sinistro fallisce un'ottima occasione a pochi metri da Toccafondi.

Gasparini (17') impegna con un tiro centrale Mareggini. Ma è il Siena con un gioco semplice ed efficace ad insistere all'attacco. Al 35' Bresciani serve Puccinelli che centra: in tuffo arriva Mobili ma la palla si perde oltre il fondo. Prima dell'intervallo, scambio fra Mobili e Puccinelli che cros-

sa: Baiocco è bene appostato sul dischetto, ma Ferrarese rimedia in extremis.

Grigi trasformati nella ripresa. Già al 2' brividi per i toscani. Giraldi per Lerda che mette in azione sulla destra Fantini il cui bolido schizza contro la parte superiore della traversa. Due minuti dopo angolo di Viviani, Mareggini respinge di pugno fuori area e Giraldi, dal limite, al volo lascia partire una stafilata deviata in corner, fortuitamente, da un avversario.

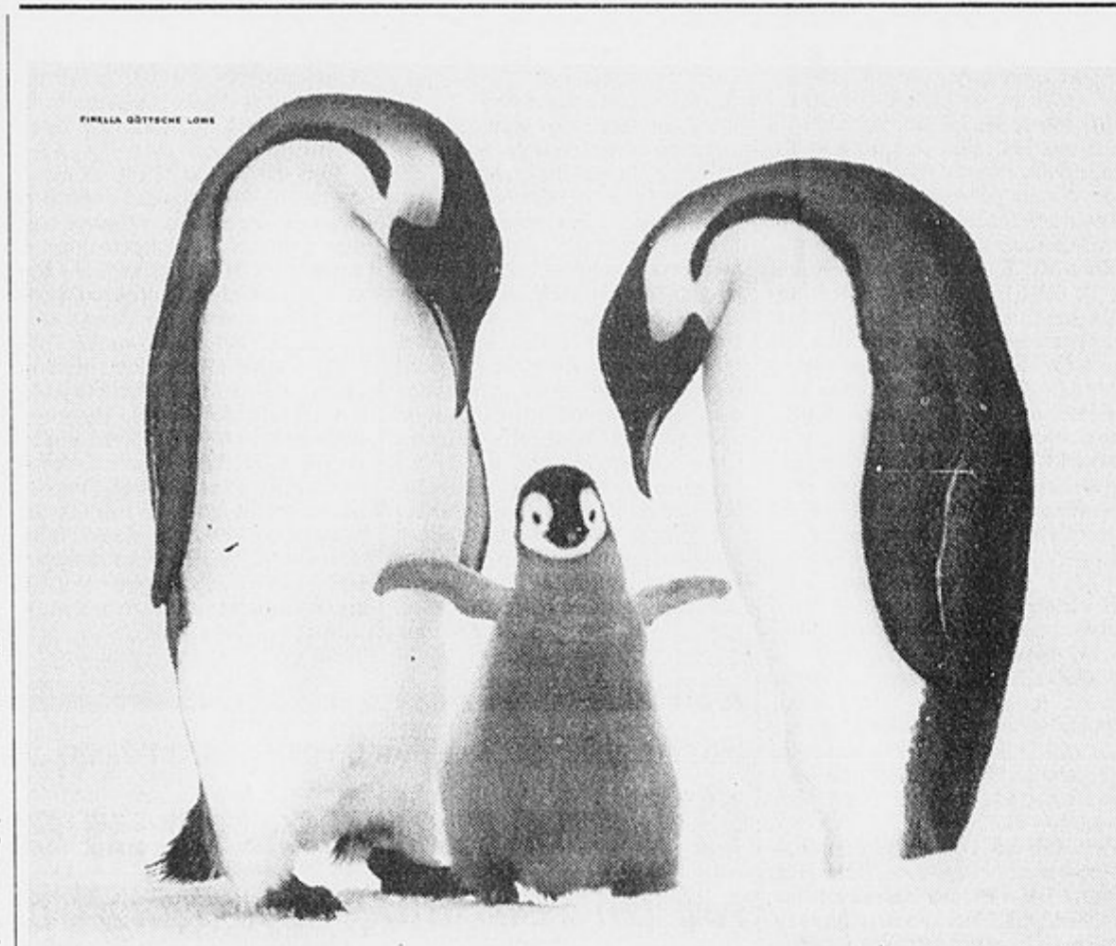
Fantini (al 9') su assist di Lerda scatta verso l'area avversaria, ma calcia alle stelle. Il momento favorevole dei grigi è premiato al 18' dal gol. Giraldi approfitta di un rimpallo della sfera fra Masini e Melizza e scatta verso la porta toscana: dal limite fa partire un gran sinistro e Mareggini vede la palla soltanto quando è ormai in rete. Sessanta secondi più tardi un giocatore della panchina del Siena, Voria, viene allontanato dall'arbitro per proteste. Ed al 23' Gasparini è colto da Castella-

ni in comportamento non regolamentare raggiungendo anch'egli, anzitempo, gli spogliatoi.

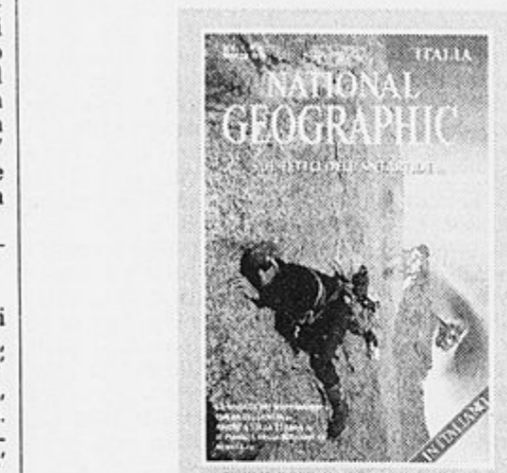
Sebbene in dieci, l'Alessandria continua a tenere con sicurezza il campo. Rischia soltanto una volta quando Bresciani serve Mobili il cui rasoterra al volo è deviato da Toccafondi in tuffo. Infine al 31' Lanotte su punizione ha la possibilità di raddoppiare, ma Mareggini mette in angolo. Al 48' Tedesco prova la conclusione personale ma il portiere del Siena blocca.

Roberto Gelato

Alessandria: Toccafondi; Costi (11' s.t. Bellini), Ferrarese; Lizzani, Tedesco, Fornaciari; Fantini (34' s.t. De Martini), Gasparini, Lerda, Viviani (11' s.t. Lanotte), Giraldi. Siena: Mareggini; Vezzosi, Logiudice; Masini, Ferraro, Mobili (33' s.t. Ghizzani); Puccinelli, Baiocco, Bresciani, Fioretti, Melizza (26' s.t. D'Ainzara). Arbitro: Castellani. Reti: 18' st. Giraldi.



IMMAGINI CHE PARLANO. ITALIANO.



"National Geographic" è la rivista che ogni mese, da centodieci anni, racconta e illustra il pianeta in cui viviamo. Attraverso un giornalismo obiettivo e una cartografia eccezionale. E soprattutto una qualità fotografica che non ha uguali al mondo. Viaggi, scoperte, esplorazioni, ricerche scientifiche. Per conoscere sempre meglio la natura, l'ambiente che ci circonda, la cultura e le tradizioni dei popoli che abitano i cinque continenti. Ogni mese un appuntamento da non perdere. Un invito al viaggio intorno al mondo con il "National Geographic". In italiano.

NATIONAL GEOGRAPHIC

E' in edicola il numero di marzo.